



SAN GEROLAMO EMILIANI

Chiamato spesso popolarmente Gerolamo Miani nacque nel 1481 in un'antica famiglia veneziana. Dopo la morte del padre lasciò la sua terra a quindici anni e si arruolò soldato. Visse in modo mondano finchè una miracolosa liberazione dalla prigionia nel 1508 produsse in lui un cambiamento di vita. Per ricompensarlo della sua brillante difesa di Castelnuovo, il santo fu nominato sindaco di questa città. Egli però sapeva che la sua vocazione lo chiamava altrove. Anni di esitazioni e di ricerca seguirono fino alla fame del 1528, che lo portò alla decisione: vendette tutta la sua mobilia per soccorrere gli affamati. Di notte seppelliva i morti che giacevano per le strade, là dove erano venuti meno. Il tifo portò il santo alle porte della morte. Girolamo decise di lasciare la carica di senatore e ritirarsi definitivamente dalla vita pubblica vivendo in povertà a servi-

zio del poveri. Accolse con particolare compassione i fanciulli abbandonati che avevano perso padre e madre negli anni di miseria. Fondò per loro degli orfanotrofi a Venezia e in diverse città della Lombardia che erano state tanto provate dalle guerre, dalla fame e dalla peste. Ci teneva molto che gli orfani venissero istruiti nelle sue case ed offriva loro la possibilità di apprendere un mestiere.

Per preservarli dall'ozio e dalla mendicizia, Girolamo ricordava loro questo detto della Scrittura: "chi non lavora non mangi". Su consiglio del suo direttore spirituale Giampietro Carafa, più tardi divenuto Paolo IV, organizzò da laico e restando tale una comunità che ebbe poi l'approvazione dal Papa al quale aveva affidato i suoi orfani. Dopo l'educazione degli orfani, l'assistenza mobile agli ammalati, l'insegnamento cristiano ai giovani e al popolo delle campagne furono il compito della comunità con centro spirituale nella

Casa di Somasca dalla quale presero il nome i religiosi (Somaschi). Coronamento di una vita dedita a servire il prossimo fu la morte del Santo: vittima della peste contratta a Bergamo mentre assisteva i malati. Morì a Somasca l'8 Febbraio 1537. La festa si celebra l' 8 Febbraio.

O Dio che mi hai fatto avere come patrono annuale e personale San Gerolamo Emiliani, per sua intercessione fa che ne segua l'esempio verso la perfezione cristiana che lui ha conseguita. Per Cristo Nostro Signore.